

La dimensione media delle operazioni (23 milioni di euro) evidenzia il ruolo di collettore di attività delle società di “*trading*”, che concentrano un numero consistente di forniture (anche di piccolo importo) in una singola operazione commerciale e finanziaria di rilevante ammontare.

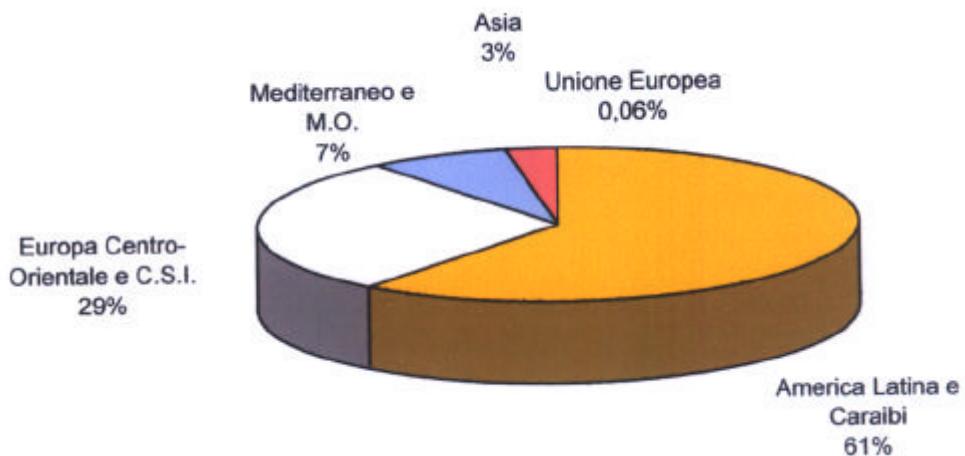
In questo contesto, un’analisi che si limiti all’esame dei dati sulle operazioni accolte (67) risulta fuorviante per rilevare l’attitudine del programma a rendere disponibili schemi fruibili per la PMI. E’ stata, pertanto, effettuata un’indagine statistica che, con il concorso delle società di *trading*, ha consentito di individuare il numero di contratti inseriti nelle singole operazioni finanziarie, dalla quale risultano i seguenti valori:

<u>c.c.d. in milioni di euro</u>	<u>n. operazioni</u>	<u>n. contratti</u>
1.546,1	67	580

Quale ulteriore indicazione del grado di diffusione dello schema del credito fornitore tra gli operatori del settore beni d’investimento, da verifiche effettuate risulta che, negli ultimi 5 anni, 370 aziende hanno utilizzato il programma, con operazioni da esse direttamente condotte o in qualità di fornitori delle società di *trading*.

In relazione al programma di *credito acquirente*, dedicato al finanziamento di operazioni di importi rilevanti, nel 2001 sono state accolte 15 operazioni (56% di quelle accolte nel 2000) per un ammontare di c.c.d. di 306,9 milioni di euro (cfr. Fig. 4), oltre a variazioni in aumento per 97 milioni di euro relativi ad operazioni accolte in anni precedenti: una diminuzione consistente rispetto ai volumi trattati nel 2000, anche escludendo la citata operazione “Gazprom Blue Stream”.

**FIG.4 – CREDITO AGEVOLATO ALL’ESPORTAZIONE – FINANZIAMENTI
AMMONTARE DEL CCD ACCOLTO NEL 2001 PER AREE GEOGRAFICHE**



La concentrazione dei flussi in poche operazioni, ciascuna d’importo rilevante (caratteristica del credito acquirente) determina forti variazioni percentuali da un periodo all’altro e una pressoché totale riconfigurazione della distribuzione per aree. In questo caso spiega il forte peso assunto dall’America Latina e il ridimensionamento dell’Europa Centro-Orientale e C.S.I.

Per una visione d’insieme dell’evoluzione del supporto pubblico al credito all’esportazione si riportano, nella Tav. 1, i dati relativi agli ultimi 5 anni di attività, con riferimento ad entrambi i programmi di *credito acquirente* e *credito fornitore*.

TAV. 1 – CREDITO AGEVOLATO ALL’ESPORTAZIONE

Anni	Operazioni accolte (numero)	Credito Agevolato (€/mln)
1997	318	3.382,3
1998	151	2.239,9
1999	110	2.426,3
2000	121	3.987,0
2001	82	1.853,0

- 2. L’intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all’estero (legge 100/90, art. 4 e legge 19/91, art. 2, comma 7).**

2.1. Il programma di intervento finanziario

L’agevolazione ai sensi dell’art. 4 della legge 100/90 prevede la concessione di contributi in conto interesse alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all’estero partecipate dalla SIMEST, in paesi non appartenenti all’Unione Europea.

Analoga agevolazione riguarda gli investimenti in imprese all’estero partecipate dalla FINEST, ai sensi dell’art. 2, comma 7, della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della

loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale.

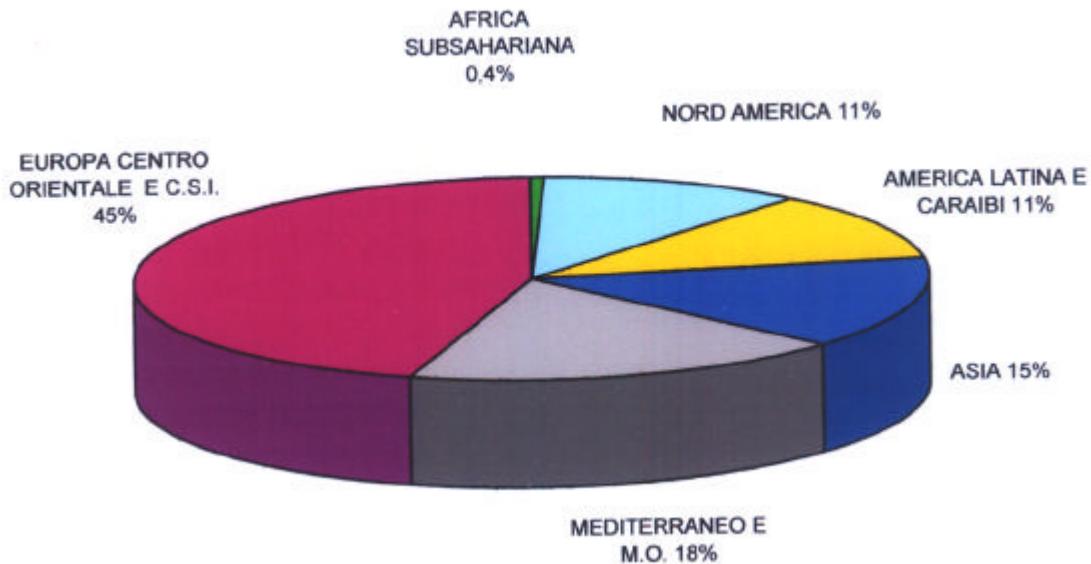
Il contributo, pari al 50% del tasso di riferimento per il settore industriale, copre fino al 90% della quota di partecipazione dell'impresa italiana al capitale della società estera, e comunque per una quota non superiore al 51% del capitale di quest'ultima.

2.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2001

Riguardo ai volumi di attività, nel 2001 sono state accolte 90 operazioni, con un incremento del 52,5% rispetto al 2000, mentre in termini di importo dei finanziamenti ammissibili il livello raggiunto è risultato stabile (98,2% dell'importo accolto nel 2000). Nel contesto dell'aumento del numero degli investimenti, l'apporto della PMI è aumentato dal 13% al 21%.

Nella ripartizione delle operazioni per aree geografiche (cfr. Fig. 1), l'Europa Centro Orientale e C.S.I. si conferma l'area verso la quale gli investimenti si orientano in modo preponderante, con percentuali prossime al 50% del totale nel 2000 e nel 2001. Nel contempo la crisi dell'Argentina è stata responsabile della significativa contrazione (dal 38% all'11%) dei volumi dedicati all'America Latina, mentre

**FIG.1 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE
AMMONTARE CREDITO AGEVOLATO NEL 2001 PER AREE GEOGRAFICHE**



consistenti investimenti in Egitto e Tunisia ed una iniziativa a Singapore di rilevanti dimensioni hanno elevato il peso del Mediterraneo e Medio Oriente e dell'Asia da meno dell'1% rispettivamente al 18% e al 15%.

Le regioni più attive sono state la Lombardia, la Toscana e il Veneto, che ha concorso con 25 operazioni nel 2001 a fronte di una sola nel 2000. Nella ripartizione per settori produttivi è confermata la rilevanza dell'elettromeccanico, con un'incidenza del 29%, seguito dal settore chimico-farmaceutico (23,5%).

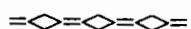
In relazione alla dimensione delle imprese ammesse all'agevolazione, il dato più interessante è quello del numero delle operazioni approvate (piuttosto che quello dell'importo). In base a tale dato le PMI risultano aumentate da 39 a 56.

La serie storica delle operazioni accolte negli ultimi 5 anni, riportata nella Tav.1, mostra che l'importo delle iniziative all'estero supportate dal programma è più che raddoppiato nel 2000, con l'entrata in vigore del decreto ministeriale 113/2000 e che tali valori sono stati sostanzialmente confermati nel corso del 2001.

**TAV. 1 – CREDITO AGEVOLATO PER INVESTIMENTI
IN IMPRESE ALL'ESTERO**

Anni	Operazioni accolte (numero)	Credito Agevolato (€/mln)
1997	33	58,4
1998	42	114,8
1999	30	89,7
2000	59	216,6
2001	90	212,9

Ciò evidenzia l'effetto positivo delle innovazioni introdotte, con l'allargamento dell'operatività all'intero sistema bancario e l'aumento al 90% della percentuale di partecipazione coperta da agevolazione (ancorché nel limite del 51% di partecipazione al capitale dell'impresa estera).



CAPITOLO II

Gestione del Fondo rotativo 394/81

Il Fondo, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, è a carattere rotativo ed è alimentato da trasferimenti di risorse stanziate nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dai rientri a fronte dei finanziamenti erogati. I finanziamenti sono concessi in base alle finalità previste dalla seguente normativa:

- legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale
concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi non appartenenti all'Unione Europea;
- legge 304/90, art. 3, gare internazionali
concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea;
- decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5, studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica
concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse nonché delle spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

1. L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81, art. 2)

1.1. Il programma di intervento finanziario

La legge 394/81 disciplina i finanziamenti concessi ad imprese esportatrici di beni e servizi che realizzano programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli, in paesi extra UE.

I finanziamenti vengono concessi a tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento export) e non possono coprire più dell'85% delle spese previste per il programma.

Sebbene la legge istitutiva di questa particolare tipologia di agevolazioni risalga al 1981, l'intervento è tuttora di grande utilità, tenuto conto della sempre maggiore apertura dei mercati, della crescita dei Paesi emergenti e della conseguente necessità di mantenere livelli adeguati di competitività.

In merito all'evoluzione della normativa specifica di riferimento, non si sono registrate novità nel corso del 2001. A livello gestionale, il Comitato Agevolazioni, nel rispetto della normativa vigente, ha definito in modo più dettagliato le finalità dei programmi di penetrazione commerciale, con specifico riferimento all'origine e provenienza dei beni e servizi oggetto dei programmi stessi. Tale esigenza è sorta come diretta conseguenza dell'evoluzione dei mercati e della realtà in cui operano oggi le imprese,

con l'obiettivo di individuare i limiti di ammissibilità all'intervento agevolativo di iniziative che non hanno per oggetto, in via esclusiva, beni o servizi italiani.

Pertanto, fermo restando che i programmi di penetrazione commerciale devono essere finalizzati alla commercializzazione di beni e servizi prodotti di regola in Italia, il Comitato ha individuato, ammettendole all'agevolazione, alcune fattispecie particolari che riguardano i casi in cui una parte dei beni e servizi commercializzati sia prodotta anche nel Paese di destinazione del programma o in altri Paesi.

Sul tema delle garanzie da rilasciare a fronte dei finanziamenti in discorso, affrontato con notevole impegno nel corso del 2000 per venire incontro alle difficoltà riscontrate in particolare dalle PMI, non vi sono state ulteriori innovazioni rispetto a quelle già introdotte in passato.

Con riferimento alla garanzia integrativa e sussidiaria – GIS – (il cui riferimento normativo, a seguito dell'abrogazione dell'art. 11 della legge 41/86, è ora dato dall'art. 21 della legge 57/2001), l'importo relativo agli impegni al 31 dicembre 2001 risulta pari a circa 24,4 milioni di euro. È significativo segnalare che a quella data risulta un solo caso di residuo di finanziamento non ancora rimborsato, il cui ammontare è pari a € 33.518,0 a fronte del quale sono in corso le azioni di recupero.

In tema di Confidi, nel corso del 2001 sono state stipulate due nuove convenzioni con il Cofim di Modena e il Sardafidi di Cagliari, per il rilascio di garanzie parziali a copertura dei finanziamenti. Si è ampliato, pertanto, il numero delle convenzioni precedentemente stipulate con Federfidi Lombarda, Unionfidi Piemonte, Congafi Pordenone, Confidi Vicenza, Fidaltitalia Busto Arsizio, Interconfidi Nordest Padova e

Unionfidi Treviso. L'ingresso di nuovi Confidi convenzionati, oltre a facilitare l'accesso a questa tipologia di finanziamenti da parte delle PMI, ne favorisce altresì lo sviluppo in termini di conoscenza tra le imprese associate ai singoli Confidi.

Un'ulteriore attività da segnalare riguarda i risultati dell'azione di monitoraggio che ogni anno, su delibera del Comitato Agevolazioni, il Ministero delle Attività Produttive e la SIMEST realizzano, effettuando delle visite nelle aree geografiche di maggior concentrazione dei programmi di penetrazione commerciale. A tal proposito, si elencano qui di seguito i controlli effettuati nel corso del 2001:

- marzo 2001 – Giappone e Cina – n.14 aziende visitate – esito positivo per circa l'80% dei casi;
- luglio 2001 – USA – n.11 aziende visitate – esito positivo per circa il 75% dei casi;
- novembre 2001 – Russia e Ungheria – n.11 aziende visitate – esito positivo per circa l'82% dei casi.

Le visite hanno riguardato programmi autorizzati nel corso del 1999 e 2000 e sono state mirate, oltre che a verificare l'effettivo stato di avanzamento dei programmi, anche a percepire in modo più approfondito e diretto le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione. Il riscontro ha dato esito in linea di massima positivo, confermando sempre più l'affinamento della qualità dei programmi finanziati, già evidenziato con riferimento ai controlli effettuati nel corso del 2000.

1.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2001

Dalla Tav. 1 emerge che, nel periodo 1997-2001, il ricorso al finanziamento agevolato dei programmi di penetrazione commerciale all'estero è cresciuto in modo costante,

riflettendo l'interesse delle imprese per questo tipo d'intervento, che sembra avere ancora grandi potenzialità di sviluppo in sintonia con la sempre crescente esigenza di internazionalizzazione dei soggetti e delle realtà produttive più dinamiche del Paese. Tale crescita è tanto più significativa se si tiene conto che essa è avvenuta in presenza di una progressiva erosione, negli ultimi anni, del contenuto agevolativo degli interventi in questione, determinata dalla costante riduzione dei tassi di interesse di mercato (ai quali è rapportato il tasso agevolato).

**TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI
DI PENETRAZIONE COMMERCIALE**

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo Finanziamenti Agevolati (€/mln)
1997	126	115,2
1998	159	141,3
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2

Nel 2001, le operazioni accolte dal Comitato Agevolazioni sono state 156 per 175,2 milioni di euro, con un aumento rispetto all'anno precedente del 10% in termini di numero e del 4% in termini di valore. Ancora più forte, con il 21%, è stata la crescita delle domande di finanziamento presentate, cui è corrisposto anche un numero abbastanza elevato – 51 – di operazioni non accolte o archiviate (queste ultime in quanto mancanti degli elementi sufficienti per essere sottoposte all'accoglimento).

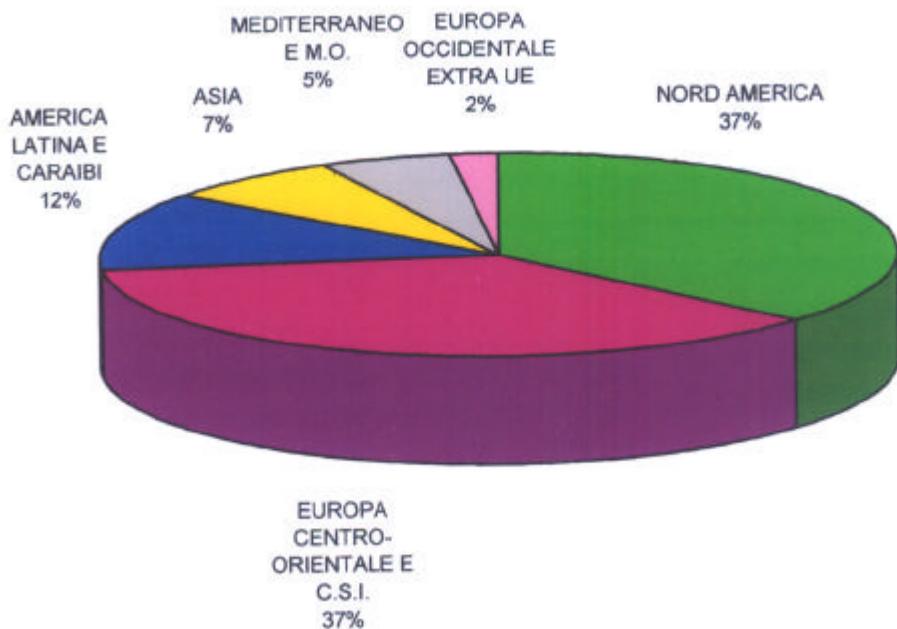
Delle operazioni accolte nel 2001, 6 (pari al 4% del totale) sono state revocate prima della stipula del contratto di finanziamento.

Per quanto riguarda le revoche, più che il dato dell'anno di riferimento – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alle successive fasi dell'erogazione, del consolidamento e del rimborso dei finanziamenti – è interessante la serie storica, che presenta le seguenti percentuali di operazioni revocate rispetto alle operazioni accolte in ciascun anno: 27,7% nel 1997, 32,7% nel 1998, 13,5% nel 1999 e 20,2% nel 2000. Le revoche sono derivate generalmente dalla mancata realizzazione dei programmi nei termini approvati dal Comitato Agevolazioni per cause sia aziendali (ad esempio difficoltà a reperire le garanzie necessarie) sia connesse a difficoltà incontrate nella realizzazione dei programmi nei paesi interessati.

Tornando alle operazioni accolte nel 2001, la loro ripartizione per aree geografiche (cfr. Fig.1) mette in evidenza come le imprese italiane beneficiarie abbiano privilegiato il Nord America (stabile al primo posto come nel 2000) e soprattutto l'Europa Centro-Orientale e C.S.I. (più 10 punti percentuali), a scapito di tutte le altre aree, tra cui sono risultate particolarmente penalizzate sia l'America Latina e Caraibi sia l'Asia (entrambe meno 5 punti percentuali).

A livello di singoli paesi, gli Stati Uniti si sono attestati saldamente al primo posto con ben 52 operazioni accolte (51 nell'anno precedente), seguiti dalla Romania (passata da 13 operazioni nel 2000 a 21 nel 2001), che si conferma il principale polo attrattivo dell'Europa Centro-Orientale. Nel gruppo di testa sono cresciuti il Brasile (da 10 a 13

**FIG. 1 – PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2001 PER AREE GEOGRAFICHE**



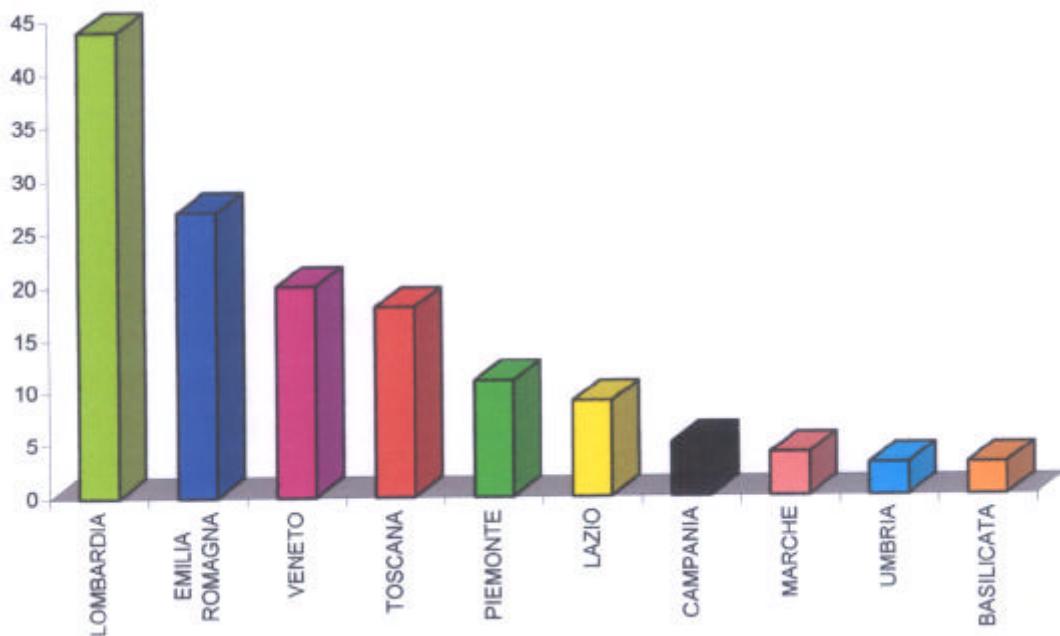
operazioni), la Russia (da 5 a 11) e il Canada (da 1 a 4), mentre sono diminuiti la Cina (da 11 a 8), la Polonia (da 9 a 3) e l'Ungheria (da 5 a 1).

La ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie di finanziamenti *ex lege* 394/81, evidenzia che Lombardia, Emilia Romagna e Veneto si riconfermano le prime tre Regioni, così come era avvenuto nel 2000 (cfr. Fig.2).

Persiste pertanto il sensibile divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud, anche se quest'ultimo, nel 2001, ha registrato una piccola crescita in termini percentuali sul totale delle operazioni accolte. Al riguardo, il Nord ha registrato il 69% (contro il

73,5% del 2000), il Centro il 23% (contro il 21%) e il Sud l'8% (contro il 5,5%). Le Regioni del Centro-Sud più attive hanno continuato ad essere il Lazio e la Campania.

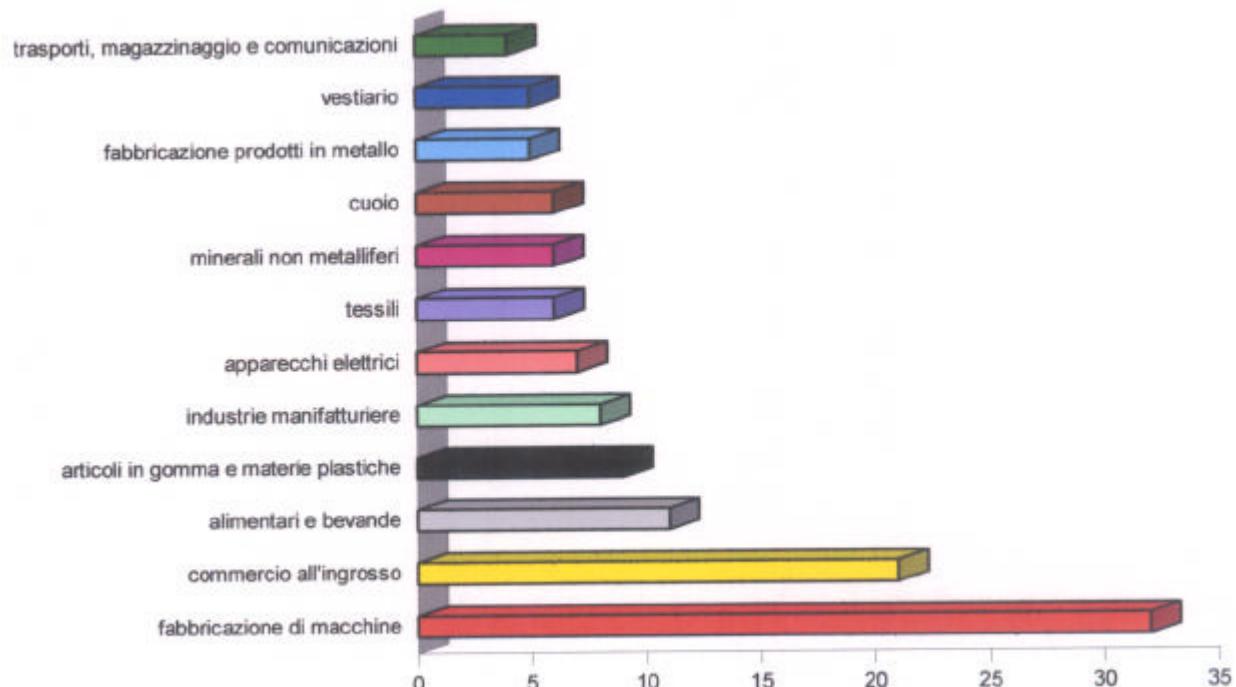
**FIG. 2 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2001
PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



Il divario tra Nord e Centro-Sud, con riferimento all'utilizzo delle agevolazioni in questione, non sembra facilmente modificabile in quanto riflette il diverso peso economico delle varie aree del Paese. Tuttavia, i progressi registrati nel corso degli ultimi anni (si consideri che le prime iniziative da parte di imprese del Mezzogiorno si sono registrate solo negli ultimi tre/quattro anni) sono incoraggianti e potrebbero essere ulteriormente incrementati con il supporto di puntuali azioni promozionali da parte anche degli Sportelli regionali in corso di costituzione.

La ripartizione per settori produttivi (cfr. Fig.3) conferma l'assoluta prevalenza delle imprese che operano nel settore della meccanica strumentale (21% del totale accolto), seguite dalle società di intermediazione nei vari settori del commercio all'ingrosso (13%) e dalle imprese specializzate in bevande e alimentari (7%). Gli altri settori seguono secondo lo schema della Fig. 3.

**FIG. 3 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2001
PER SETTORE DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



Rispetto al 2000, si sottolinea il sensibile ridimensionamento del settore dell'abbigliamento, che è passato dal 12% circa del totale accolto al 3%, mentre il settore alimentari-bevande è risultato in crescita.

Per quanto concerne, infine, le dimensioni delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale ricorrendo ai finanziamenti agevolati previsti dalla legge 394/81, si riconferma, come nel 2000, una netta prevalenza di PMI (80%). Da notare che i consorzi, sebbene godano di priorità ai sensi della normativa vigente e possano usufruire di finanziamenti più elevati delle singole imprese (3,1 milioni di euro in luogo di 2,1), sono rappresentati solo per l'1% (totalmente assenti nel 2000).

2. L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, art. 3)

2.1. Il programma di intervento finanziario

La legge 304/90 disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Questi finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo rotativo utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale, nel limite di 50 miliardi di lire, e presentano lo stesso tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento export).

Anche in tema di “gare internazionali”, la normativa di riferimento non ha subito variazioni nel 2001. Si segnala tuttavia che il Comitato Agevolazioni, al fine di